



La **Valle del Sacco** è stata riconosciuta dal **Ministero dell'Ambiente** come **Sito di Interesse Nazionale (SIN)**

per la presenza di diverse fonti di inquinamento industriale.

Nel 2008 la **Regione Lazio** ha istituito il **Programma di Sorveglianza Epidemiologica e Sanitaria** che includeva i residenti entro 1 Km dal Fiume Sacco nei comuni di Colferro, Segni, Gavignano, Anagni, Sgurgola e Morolo, e che prevedeva la raccolta di informazioni sulla salute e sullo stile di vita della popolazione e la determinazione del **beta-esaclorocicloesa no (β -HCH)** nel sangue e di altri parametri ematochimici.

I primi risultati di questa attività sono stati già pubblicati (<https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC3729409/>

Porta D, 2013). Il presente studio, svolto in collaborazione con il

Dipartimento di Prevenzione della ASL ROMA 5

ed il

National Health Institute Finlandese,

approfondisce l'analisi dei principali determinanti della contaminazione umana da

β -HCH

, come la dieta e l'appartenenza degli individui alla stessa famiglia.

Lo studio documenta che età, consumo di acqua dai pozzi locali e consumo di cibi locali (in particolare uova e manzo) sono i principali fattori di rischio per la contaminazione umana da **β -HCH**.

È emerso inoltre un rischio maggiore di avere alti livelli di

β -HCH

nel sangue nelle persone con un BMI (indice di massa corporea) elevato.

Per maggiori informazioni, [cliccando qui](#) trovate il link alla pubblicazione.